

Mettiamo in cantiere un sistema certificato di gestione per la sicurezza

L'impegno economico per migliorare il livello di sicurezza sul luogo di lavoro non è una spesa ma un investimento

dott. ing. Massimo Cassinari*

Il cantiere sicuramente è tra i luoghi di lavoro in cui le probabilità di infortunio, anche grave, sono più elevate e proprio per questo motivo la legislazione nazionale impone una serie di obblighi molto complessi. Sigle come Csp, Cse, Psc, Pos, Dpi, Rls, Rsp sono ben note a chi gestisce cantieri, per non parlare di tutti gli adempimenti connessi con il controllo periodico di mezzi, attrezzature, dispositivi di sollevamento ecc. C'è da perderci la testa.

Nel 1999 la Ohsas 18001 ha affrontato per la prima volta in maniera sistematica il tema della salute e sicurezza sul luogo di lavoro; nel 2007 il documento è stato aggiornato e recepito da Bsi (l'ente di normazione britannico) divenendo a tutti gli effetti una norma, anche se estranea al mondo Iso, cioè alla normazione internazionale. Nonostante questo la Ohsas 18001 si è diffusa a livello globale. Di recente Iso ha iniziato ad affrontare il tema e proprio in questi mesi stanno circolando le prime bozze della futura Iso 45001.

CHE COSA SIGNIFICA GESTIRE LA SICUREZZA

Un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro è un insieme di "regole" finalizzate a garantire che il tema della sicurezza sia gestito nel miglior modo possibile; il tutto, ovviamente, nel rispetto della normativa applicabile a livello nazionale. Il modello è quello classico di tutti i sistemi di gestione - conosciuto con la sigla Pdca (Plan Do Check Act) - e si articola appunto in quattro fasi:

- identificazione dei pericoli, valutazione del rischio e definizione delle misure di contenimento (Plan);
 - attuazione delle misure individuate (Do);
 - verifica sistematica della corretta applicazione delle misure messe in atto (Check);
 - riesame periodico dell'efficacia di quanto messo in atto e definizione di azioni di miglioramento (Act).
- In sostanza un sistema di gestione, per essere efficace, deve diventare un *modus operandi* consolidato per tutti co-

loro che lavorano in azienda: per esempio il Pos e gli altri documenti di identificazione dei rischi devono essere predisposti secondo linee guida ragionate in modo da garantirne la massima semplicità ed efficacia, la formazione dei lavoratori e la manutenzione di mezzi e attrezzature devono essere eseguite seguendo un piano ben strutturato e non affidate alla buona volontà di qualcuno che deve ricordarsi che è ora di fare il controllo delle funi della gru o la formazione a chi monta i ponteggi. Altro elemento essenziale è la consapevolezza da parte di tutti i lavoratori dei pericoli e dei rischi connessi con le proprie attività e dell'importanza di rispettare le regole di comportamento e indossare i Dpi.

I VANTAGGI DI UN SISTEMA AZIENDALE

Chi tratta la sicurezza in cantiere con competenza e professionalità fa proprio questo, secondo un proprio "sistema di gestione" che di solito non è documentato, cioè è privo di regole/procedure scritte. Il vantaggio di applicare un sistema di gestione consiste nel ridurre drasticamente la possibilità di errore: se tutto è sotto controllo è più difficile che capitino di non indossare i Dpi, montare un ponteggio in maniera scorretta, saltare un controllo su una fune o su un gancio. Tutto questo porta due vantaggi significativi: si riducono gli infortuni e si riduce la possibilità di incorrere in sanzioni in caso di controlli. Ma qual è la differenza tra un sistema di gestione "casalingo" - cioè quello attuato in maniera autonoma e indipendente da un professionista serio e competente - e quelli descritti dalle norme Bs Ohsas 18001 o Iso 45001? La differenza principale sta nel fatto che mentre il primo "pesa" unicamente sulle spalle e nella testa di una persona, che potrebbe in qualsiasi momento abbandonare il cantiere vanificando tutti gli sforzi, il secondo si applica a una organizzazione intesa come insieme di ruoli e di persone ed è "documentato", cioè accessibile a chiunque e quindi indipendente dai singoli che pos-

sono transitare nel cantiere.

LA SICUREZZA DI UN ENTE CERTIFICATORE ACCREDITATO

C'è poi il tema della certificazione: il sistema di gestione lo "fanno" tutti i giorni le persone che operano in cantiere, dal manovale al titolare dell'impresa; perché dovrebbe essere necessario coinvolgere altri attori, i certificatori, che arrivano una volta l'anno e vogliono dire la loro?

I motivi sono molteplici. Per esempio un occhio esterno, che non è stato coinvolto nel processo di ideazione e sviluppo del sistema, riesce a cogliere eventuali punti di debolezza o spunti di miglioramento che possono essere sfuggiti a chi il sistema di gestione lo ha pensato e realizzato con sforzo quotidiano. C'è poi da tenere presente che quando ci si trova ad applicare un insieme di regole che, per forza di cose, sono complesse e articolate, c'è sempre il rischio di abbandonare la "retta via" trascurando qualche adempimento. La consapevolezza che ci sono controlli periodici, eseguiti da una persona estranea al cantiere e pertanto imparziale, aiuta a tenere alto il livello di attenzione nello svolgimento dei propri compiti.

E' utile sottolineare che il certificatore non è un'autorità di controllo e che in caso riscontrasse una carenza emette una non conformità, ma non una sanzione pecuniaria. In sostanza se c'è un errore o uno scostamento dalle regole è bene che questo sia rilevato dall'ente di certificazione e non dall'Asl o da un altro organo di controllo. L'eventuale non conformità dovrà essere gestita individuando il trattamento (cosa fare per risolvere puntualmente il problema) e l'azione correttiva (cosa fare per evitare che il problema si ripeta in futuro), ma non avrà un costo sotto forma di sanzione pecuniaria che potrebbe essere anche molto "salata". Il denaro risparmiato grazie alle sanzioni evitate potrà essere investito in investimenti per migliorare la sicurezza sul cantiere. Tutto questo processo funziona se l'ispettore che si reca in cantiere e tutto il

personale dell'organismo di certificazione che gestisce il back office hanno un adeguato livello di competenza. Per questo è importante scegliere un organismo di certificazione accreditato da Accredia, l'ente di accreditamento italiano che sorveglia sull'operato dei certificatori applicando l'Rt12:

un regolamento condiviso con le parti sociali (incluso, per esempio, Inail) che prevede regole fortemente restrittive a garanzia dell'efficacia di tutto il sistema. Lo stesso Inail riconosce la validità del sistema riconoscendo, senza ulteriori verifiche, uno sconto fino al 30% del premio assicurativo alle aziende che sono in possesso di un certificato di conformità alla norma Bs Ohsas 18001 rilasciato da un organismo di certificazione accreditato da Accredia.

UN GIOCO DI SQUADRA CHE PAGA

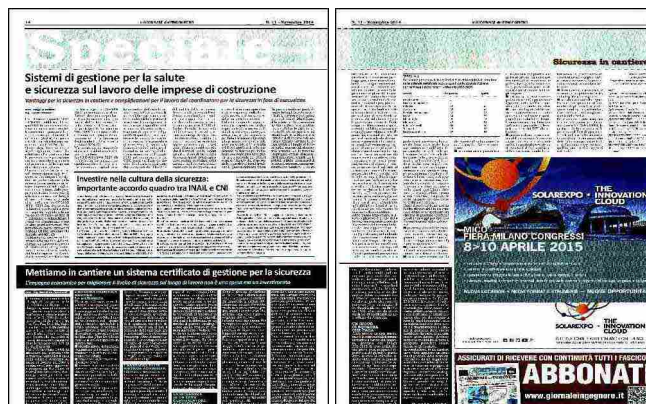
Altro fattore da non trascurare è la responsabilità amministrativa a carico dell'impresa, prevista dal D.Lgs. 231/2001. In caso di infortunio grave (con prognosi superiore ai 40 giorni) o gravissimo dovuto al mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, in assenza di un "modello organizzativo" l'impresa può incorrere in sanzioni molto pesanti, come una multa minima di 20mila euro, la revoca delle licenze o il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione. Molte aziende si sono attivate per attuare questo modello organizzativo e, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (testo unico sicurezza), un sistema di gestione conforme alla norma Bs Ohsas 18001 può

essere considerato un modello organizzativo idoneo a mettere al riparo dalla responsabilità amministrativa. La presenza di un sistema di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro può quindi diventare un elemento essenziale per evitare le pesanti sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001; la sua certificazione è uno strumento fondamentale per dimostrare che viene effettivamente attuato e che è efficace. E' infatti evi-

dente che per dimostrare a tutte le "parti interessate", non da ultima Inail che deve erogare il finanziamento, il sistema di gestione deve essere certificato da parte di un ente terzo accreditato: diversamente la credibilità di tutto il progetto potrebbe essere messa in discussione.

In conclusione, in un cantiere dove viene applicato un sistema di gestione della sicurezza certificato da un organismo accreditato il rischio di incorrere in sanzioni o peggio, di assistere a infortuni, è minore rispetto a un cantiere analogo affidato alla competenza di un singolo professionista. Questo perché un singolo giocatore, per quanto abile, non può competere con una squadra, specie se su quest'ultima vigila un coach attento e preparato.

*Responsabile certificazioni di sistema di gestione, ICMQ S.p.A.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.